

Analisi del Malware – Relazione Homework 1

Studente: Andrea Pepe Matricola: 0315903

OBIETTIVO

Acquisire informazioni sul funzionamento del programma “hw1.exe” ed individuare le strutture di dati fondamentali utilizzate.

DESCRIZIONE PRELIMINARE

Il file eseguibile oggetto dell’analisi è in formato Portable Executable (PE), dunque un eseguibile per sistemi operativi Windows. Le finalità e la contestualizzazione del programma sono inizialmente ignote, dunque, a priori, è impossibile effettuare un’analisi mirata a specifiche funzionalità del programma o ipotesi sul suo funzionamento.

In seguito ad un’analisi preliminare dell’eseguibile effettuata con *Ghidra*, sono state recuperate alcune importanti informazioni, tra cui:

- Processore: x86 (a 32 bit);
- Endianess: Little Endian;
- Compilatore: visualstudio: unknown

INDIVIDUAZIONE DEL MAIN

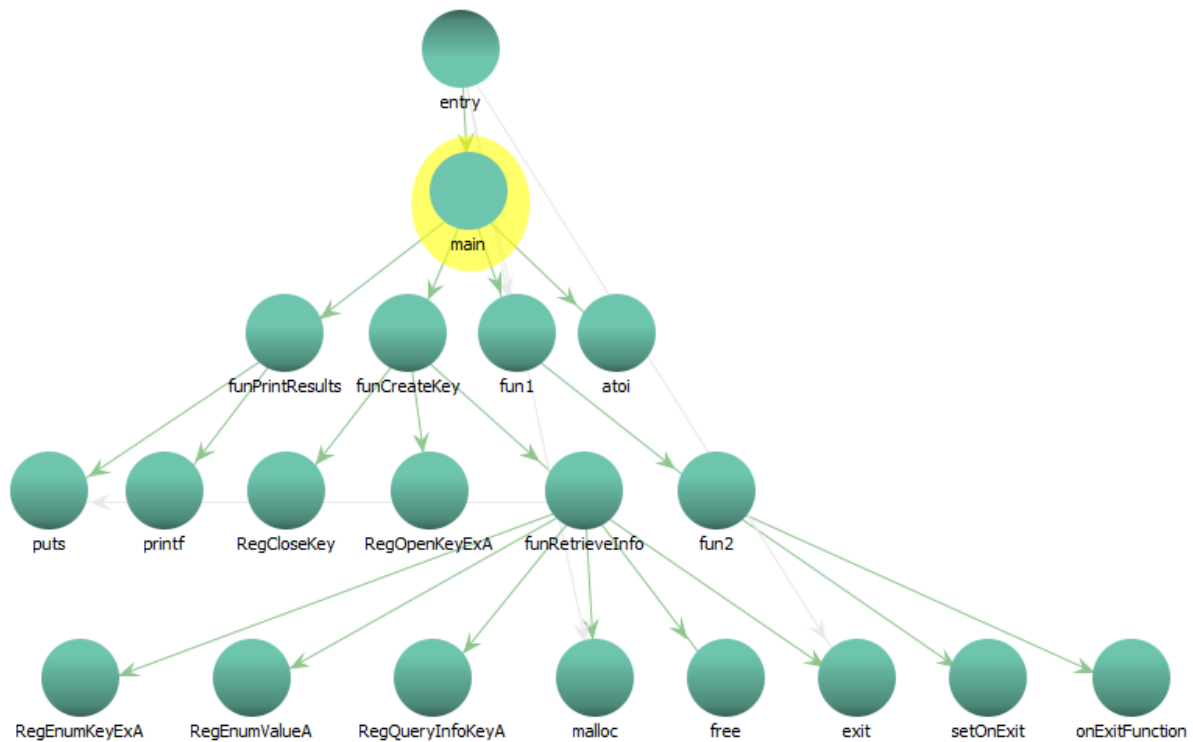
È stato utilizzato il tool di disassemblaggio messo a disposizione da *Ghidra* per disassemblare l’eseguibile, così da poterne eseguire un’analisi statica, interpretando le istruzioni in linguaggio assembly.

Il primo obiettivo che ci si è posto di raggiungere nel processo di analisi è stato l’individuazione della funzione main del programma. A tale scopo, è stato di fondamentale importanza l’utilizzo dello strumento *Function Call Graph* di *Ghidra*, in quanto, in particolare, ha fornito una panoramica del grafo delle chiamate a funzione della funzione “entry”, identificata dal disassembler. Espandendo i livelli del grafo delle chiamate, si è cercato di identificare delle possibili candidate ad essere la funzione main. È saltata subito all’occhio una parte del grafo in cui figurano chiamate alle funzioni “printf”, “puts” e “atoi”, buoni indizi per individuare funzioni scritte dal programmatore. Dunque, si è utilizzato il tool *Defined Strings* per appurare se, tra le varie stringhe utilizzate dal programma, ce ne fossero alcune che potessero essere considerate con buona probabilità delle stringhe user-defined. Sono state individuate le seguenti stringhe:

- “RegQueryInfoKey failed: key not found”;
- “Memory allocation error”;
- “Class: %s\n”;
- “Security descriptor: 0x%lx\n”;
- “Time: %08lx%08lx\n”;
- “Sub-keys.”;
- “\t%s\n”;

- “Values:”
- “\t%s: [%lu] ”;
- “ %02x”;
- “ (%s)\n”;
- “SYSTEM\\ControlSet001\\Control”.

Effettivamente, tali stringhe sono impiegate dalle funzioni presenti in quella parte di *Function Call Graph* presa in esame, che, per concretezza, viene riportata di seguito (figurano già delle ridenominazioni delle funzioni che sono state effettuate in seguito):



Inoltre, il disassembler di *Ghidra* ha individuato che alla funzione rinominata “main” vengono passati due parametri di ingresso, entrambi di tipo int. Ciò ha avvalorato ulteriormente l’ipotesi che si potesse trattare realmente della funzione main: infatti, cambiando il tipo di dato del secondo parametro da int a char**, il codice della funzione ottenuto utilizzando il decompilatore è risultato molto più ragionevole che in precedenza.

STRUTTURA E FINALITÀ DEL PROGRAMMA

Si è cercato di acquisire il prima possibile degli indizi sulle finalità del programma, così da poter agevolare la formulazione di ipotesi plausibili sul funzionamento delle varie componenti del programma stesso.

A tale scopo, si è partiti ad analizzare la funzione che invoca “printf” e “puts” (la funzione denominata “funPrintResults” nel grafo), poiché probabilmente è stata utilizzata per stampare in output dei dati acquisiti dal programma. Dunque, l’eventuale individuazione di tali dati, avrebbe di certo favorito la ricerca delle strutture di dati utilizzate e rivelato auspicabilmente qualcosa riguardo le intenzioni del programmatore. Da una prima analisi delle istruzioni assembly della funzione, si è compreso che essa stampa su standard output i seguenti valori:

- Una stringa che rappresenta una classe, desunta dalla stringa “Class: %s\n” data in input alla printf come primo parametro;
- Un valore numerico che rappresenta un security descriptor;
- Dei valori numerici associati ad un tempo, desunti dalla stringa “Time: %08lx%08lx\n”;
- Se presenti, delle stringhe associate ad un insieme di *Sub-keys*, all’interno di un while loop;
- Se presenti, delle stringhe e dei valori numerici associati ad un insieme di *Values* all’interno di un while loop; inoltre, è presente un ulteriore loop annidato in cui avviene la stampa di bytes.

Di certo, i dati più interessanti sono le *Sub-keys* e i *Values*. Dunque, l’analisi è proseguita cercando di capire cosa fossero tali dati e in che modo venissero recuperati.

Riguardando il grafo delle chiamate a funzione illustrato in precedenza, si nota la presenza di funzioni della DLL ADVAPI32 che, nella segnatura, fanno riferimento a *Keys* e *Values*:

- RegOpenKeyExA;
- RegCloseKey;
- RegEnumKeyExA;
- RegEnumValueA;
- RegQueryInfoKeyA.

Quindi, è risultato naturale proseguire l’analisi dalla funzione che invoca la RegOpenKeyExA, denominata dunque “funCreateKey”. Quest’ultima viene invocata dal main e prende come parametri in ingresso un handle ad una chiave (HKEY) ed una stringa. Sostanzialmente, la funCreateKey non fa altro che invocare la RegOpenKeyExA passandole come:

- 1° parametro: il valore di tipo HKEY che ha ricevuto in input, che rappresenta un handle ad una chiave del registro di sistema, che sia aperta oppure una delle chiavi predefinite;
- 2° parametro: la stringa che ha ricevuto in input, la quale indica il nome di una sottochiave del registro che si intende aprire;
- 3° parametro: impostato a zero;
- 4° parametro: il codice 0xf003f, che corrisponde alla macro KEY_ALL_ACCESS per aprire la sottochiave con tutti i permessi d’accesso;
- 5° parametro: l’indirizzo di una variabile di tipo HKEY dove verrà restituito un nuovo handle alla sottochiave aperta.

Dopodiché, l’handle ottenuto viene passato ad un’altra funzione (denominata in seguito “funRetrieveInfo”), la quale si presume possa utilizzarlo per recuperare i dati che verranno successivamente stampati dalla funPrintResults, essendo che una chiave di registro può contenere al suo interno sia altre sottochiavi che valori. Infine, viene invocata la RegCloseKey per chiudere l’handle ottenuto in precedenza. A questo punto, si è cercato di capire quale sottochiave il programmatore intendesse aprire e, quindi, sono stati analizzati i parametri che la funzione main passa alla funCreateKey.

Dalle istruzioni in assembly e dal codice generato dal decompilatore, si è appreso che, nel caso in cui il parametro argc del main fosse minore di 3, alla funCreateKey viene passato come primo parametro il valore 0x80000002, che corrisponde alla macro HKEY_LOCAL_MACHINE, e come secondo parametro la stringa “SYSTEM\\ControlSet001\\Control”. Dunque, il programmatore cerca di ottenere un handle alla sottochiave della chiave di registro predefinita HKEY_LOCAL_MACHINE, il cui nome corrisponde alla stringa passata come parametro. Tale sottochiave conserva la configurazione del sistema operativo corrispondente all’ultima volta in cui ne è stato eseguito il boot.

Il passo successivo è stato l'analisi della funzione ridenominata “funRetrieveInfo” e l'individuazione delle strutture dati utilizzate dal programmatore.

INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE DI DATI

La funzione funRetrieveInfo prende come unico parametro di input un handle ad una chiave di registro, che, come visto in precedenza, sarà l'handle della nuova chiave aperta dalla RegOpenKeyExA. La prima operazione effettuata all'interno della funzione è una chiamata alla funzione di libreria “malloc” passandole come parametro il valore 52. Successivamente, i primi 4 bytes dell'area di memoria appena allocata nello heap vengono occupati da un ulteriore puntatore ad una nuova area di memoria contigua di 260 bytes, allocata sempre utilizzando la malloc, di cui il primo byte viene inizializzato con il carattere terminatore di stringa ‘\0’. I secondi 4 bytes dell'area di memoria da 52, sono inizializzati con il valore intero 260, proprio la taglia dell'altra area di memoria allocata; invece, i 4 bytes di memoria successivi sono impostati a 0. Si riporta di seguito un'immagine del punto nel listato dell'eseguibile in Ghidra dove tali informazioni sono state desunte:

funRetrieveInfo				XREF[1]:	funCreateKey:004018e1(c)
00401530	55	PUSH	EBP		
00401531	57	PUSH	EDI		
00401532	56	PUSH	ESI		
00401533	53	PUSH	EBX		
00401534	83 ec 4c	SUB	ESP,0x4c		
00401537	c7 04 24	MOV	dword ptr [ESP]=>parl,52		
	34 00 00 00				
0040153e	e8 31 14	CALL	MSVCRT.DLL::malloc		ptr = malloc(52)
	00 00				
00401543	85 c0	TEST	EAX,EAX		
00401545	0f 84 2b	JZ	malloc_failed		
	02 00 00				
0040154b	c7 04 24	MOV	dword ptr [ESP]=>parl,260		
	04 01 00 00				
00401552	89 c3	MOV	EBX,EAX		
00401554	e8 1b 14	CALL	MSVCRT.DLL::malloc		void * malloc(size_t _Size)
	00 00				
00401559	89 03	MOV	dword ptr [EBX],EAX		ptr[0] = malloc(260)
0040155b	85 c0	TEST	EAX,EAX		
0040155d	0f 84 13	JZ	malloc_failed		
	02 00 00				
00401563	8d 53 20	LEA	EDX,[EBX + 0x20]		
00401566	c6 00 00	MOV	byte ptr [EAX],0x0		*ptr[0] = '\0'
00401569	8d 4b 24	LEA	ECX,[EBX + 0x24]		ecx = ebx +36
0040156c	c7 43 04	MOV	dword ptr [EBX + 0x4],260		ptr[1] = 260
	04 01 00 00				
00401573	c7 43 08	MOV	dword ptr [EBX + 0x8],0x0		ptr[2] = 0
	00 00 00 00				

Dunque, viene allocata una porzione contigua di 52 bytes in cui il primo campo è un puntatore ad un array di caratteri e i successivi due sono valori interi, quindi tipi di dato differenti. Ciò inizia a far pensare che i 52 bytes possano essere la taglia di un tipo di dato *struct* definito dal programmatore. Tale ipotesi trova ulteriori conferme andando avanti nell'analisi delle istruzioni assembly della funzione: infatti, vengono caricati sullo stack gli indirizzi delle locazioni di memoria dei vari campi della presunta *struct*, ottenendoli tramite offset dall'indirizzo base, per poterli passare come parametri alla funzione di libreria RegQueryInfoKeyA. Tale funzione prende come unico parametro di input un handle ad una chiave di registro di cui ne recupera le informazioni e le restituisce agli indirizzi passati come parametri di output. Utilizzando la documentazione, sono stati individuati i tipi di dato di alcuni dei campi della *struct*, che è stata definita anche in Ghidra per agevolare l'analisi, assegnandole il nome “struct_query_info”:

Bytes	Tipo di dato	Nome campo	Descrizione
4	LPSTR	className	Classe user-defined della chiave
4	DWORD	classNameLen	Lunghezza del className
4	DWORD	numSubKeys	Numero di sottochiavi della chiave
4	DWORD	maxSubKeyLen	Lunghezza della più lunga delle sottochiavi
4	DWORD	maxClassLen	Lunghezza della più lunga stringa che specifica la classe di una sottochiave
4	DWORD	numValues	Numero di values della chiave
4	DWORD	maxValueNameLen	Lunghezza del più lungo nome di un valore
4	DWORD	maxValueLen	Dimensione del più lungo componente dati tra i valori della chiave, in bytes
4	DWORD	securityDescriptor	Lunghezza del security descriptor della chiave
8	FILETIME	lastWriteTime	Struttura che contiene il tempo in cui la chiave o uno dei suoi valori sono stati modificati l'ultima volta
8	undefined	???	???

Ci sono ancora 8 bytes da ricoprire, ma, di fatto le *Sub-keys* e i *Values* non sono ancora stati recuperati, quindi questi 8 bytes potrebbero fare riferimento a tali dati. Infatti, continuando ad analizzare le istruzioni assembly della funzione `funRetrieveInfo`, con l'ausilio del tool *Function Graph* di *Ghidra*, si vede che viene valutato se il campo `numSubKeys` è maggiore di zero e, in tal caso, si entra in un ciclo `while` in cui, ad ogni iterazione, viene chiamata la funzione di libreria `RegEnumKeyExA`, per recuperare informazioni su una singola sottochiave ogni volta che viene invocata. Prima di invocarla, sempre nel ciclo `while`, viene effettuata una `malloc` di 16 bytes passandone gli indirizzi a offset di 8 e 12 bytes alla `RegEnumKeyExA` per salvare le informazioni prodotte in output, in particolare il nome della sottochiave e la sua lunghezza. Inoltre, i primi 4 bytes dei 16 allocati sono un puntatore alla *struct* di tipo `struct_query_info` allocata in precedenza, mentre i successivi 4 vengono settati con il riferimento alla area di memoria da 16 bytes allocata nella precedente iterazione del loop. Rappresentano quindi un campo `next` di una struttura dati di tipo lista collegata. Di seguito è riportata un'immagine delle istruzioni assembly in *Ghidra* che hanno permesso tali deduzioni:

```

                                subkeys_loop                                XREF[2]: 004015f2(j), 00401692(j)
00401604 c7 04 24      MOV      dword ptr [ESP]=>par1,16
                                10 00 00 00
0040160b e8 64 13      CALL      MSVCRT.DLL::malloc                                void * malloc(size_t _Size)
                                00 00
00401610 89 c5      MOV      EBP,EAX                                var_ebp = malloc(16)
00401612 85 c0      TEST     EAX,EAX
00401614 0f 84 5c      JZ       malloc_failed
                                01 00 00
0040161a 89 18      MOV      dword ptr [EAX],EBX                                var_ebp[0] = ptr
0040161c 89 78 04      MOV      dword ptr [EAX + 0x4],EDI                            var_ebp[1] = edi (starts from NULL)
                                                                IT IS THE NEXT VALUE!!!
0040161f 8b 43 0c      MOV      EAX,dword ptr [EBX + 0xc]
00401622 89 45 0c      MOV      dword ptr [EBP + 0xc],EAX                                var_ebp[3] = ptr[3] = maxSubKeyLen
00401625 89 04 24      MOV      dword ptr [ESP]=>par1,EAX
00401628 e8 47 13      CALL      MSVCRT.DLL::malloc                                void * malloc(size_t _Size)
                                00 00
0040162d 89 45 08      MOV      dword ptr [EBP + 0x8],EAX                                var_ebp[2] = malloc(maxSubKeyLen)
                                                                NAME OF THE SUBKEY
00401630 85 c0      TEST     EAX,EAX
00401632 0f 84 3e      JZ       malloc_failed
                                01 00 00
00401638 89 44 24 08      MOV      dword ptr [ESP + par3],EAX                                lpName = var_ebp[2] = puntatore al nome
                                                                si salva il nome della subkey
0040163c 8b 54 24 38      MOV      EDX,dword ptr [ESP + local_24]                            edx = sptr[9]
00401640 8d 4d 0c      LEA      ECX,[EBP + 0xc]
00401643 89 ef      MOV      EDI,EBP                                edi = var_ebp

```

Quindi, viene individuata una ulteriore *struct* che rappresenta un nodo della lista contenente informazioni su una sottochiave; tale struttura è stata denominata “struct_subkey”:

Bytes	Tipo di dato	Nome campo	Descrizione
4	struct_query_info*	queryInfo	Puntatore alla struttura con le informazioni ottenute dalla query sulla chiave
4	struct_subkey*	next	Puntatore al successivo nodo nella lista di sottochiavi
4	LPSTR	subKeyName	Puntatore al nome della sottochiave
4	DWORD	nameLen	Lunghezza del nome della sottochiave

La lista viene costruita effettuando degli inserimenti in testa: ogni nuovo nodo inserito viene fatto puntare alla testa della lista e, di conseguenza, diviene esso stesso la nuova testa della lista. Qualora la RegEnumKeyExA restituisca un valore di errore, il nodo appena inserito in testa alla lista viene rimosso e il suo successore diviene nuovamente la testa della lista.

Infine, una volta terminate le iterazioni nel while loop, il penultimo campo della struttura “struct_query_info” viene settato con il puntatore alla testa della lista di sottochiavi, mantenendo così un riferimento alla lista di *Sub-keys*.

In maniera analoga, in un successivo while loop vengono recuperati dati riguardanti i *Values* invocando la funzione di libreria RegEnumValueA e viene costruita un’altra lista. Anche in questo caso è stata individuata una *struct* per i nodi della lista, denominata “struct_regValue”:

Bytes	Tipo di dato	Nome campo	Descrizione
4	struct_query_info*	queryInfo	Puntatore alla struttura con le informazioni ottenute dalla query sulla chiave
4	struct_regValue*	next	Puntatore al successivo nodo nella lista di valori
16384	CHAR[16384]	valueName	Buffer contenente il nome del valore
4	DWORD	valueNameLen	Lunghezza del nome del valore
4	DWORD	type	Codice che identifica il tipo dei dati conservati nel valore
256	BYTE[256]	data	Buffer contenente i dati del valore
4	DWORD	dataLen	Lunghezza in bytes dei dati

Analogamente, la lista viene costruita con degli inserimenti in testa e il riferimento alla testa della lista è assegnato all’ultimo campo della *struct* “struct_query_info”, la quale adesso risulta completa. Si riporta di seguito una definizione in linguaggio C delle *struct* citate in precedenza, così da ricapitolare le informazioni ottenute:

```
typedef struct struct_query_info struct_query_info;
typedef struct struct_subkey struct_subkey;
typedef struct struct_regValue struct_regValue;

struct struct_query_info{
    LPSTR className;
    DWORD classNameLen;
    DWORD numSubKeys;
    DWORD maxSubKeyLen;
    DWORD maxClassLen;
    DWORD numValues;
```

```

    DWORD maxValueNameLen;
    DWORD maxValueLen;
    DWORD securityDescriptor;
    FILETIME lastWriteTime;
    struct_subkey *listOfSubKeys;
    struct_regValue *listOfValues;
};

struct struct_subkey{
    struct_query_info *queryInfo;
    struct_subkey *next;
    LPSTR subKeyName;
    DWORD nameLen;
};

struct struct_regValue{
    struct_query_info *queryInfo;
    struct_regValue *next;
    CHAR valueName[16384];
    DWORD valueNameLen;
    DWORD type;
    BYTE data[256];
    DWORD dataLen;
};

```

La funzione `funRetrieveInfo` restituisce al chiamante il puntatore alla struttura di dati di tipo `struct_query_info` allocata. A sua volta, la funzione `funCreateKey`, lo restituisce al main dopo aver invocato la `RegCloseKey`. Infine, questo puntatore viene passato in input alla `funPrintResults` per poter proseguire con la stampa dei dati recuperati.

In particolare, vengono stampati su standard output:

- Il nome della classe user-defined della chiave;
- La lunghezza in bytes del security descriptor della chiave;
- Il valore temporale dell’ultima modifica delle sottochiavi o dei valori;
- Per ogni sottochiave, navigando la lista, ne viene stampato il nome;
- Per ogni valore, navigando la lista, ne viene stampato: il nome, il codice rappresentante il tipo di valore e, se presenti, i dati contenuti, sia come bytes che come stringa (tipicamente, un valore contiene dati in formato stringa o sequenze di bytes, ma talvolta può contenere anche un intero a 32 bit, un gruppo di stringhe, una stringa con riferimenti a variabili d’ambiente o un valore amorfo).

ANALISI APPROFONDIRITA DELLA FUNZIONE MAIN

Come ultimo passo del processo di reversing, vengono analizzati dei dettagli della funzione `main` che non sono stati approfonditi inizialmente. Innanzitutto, come prima operazione, il `main` invoca una funzione ridenominata “`fun1`”. Tale funzione è invocata sia dal `main` ma anche dalla `entry`. Inoltre, il suo comportamento è determinato dal valore di una variabile globale di tipo intero: se il valore di tale variabile è diverso da zero, allora la `fun1` non fa nulla e restituisce il controllo al chiamante; invece, se il valore della variabile globale è pari a zero, esso viene settato ad 1 e viene invocata un’altra funzione (ridenominata “`fun2`” nel grafo illustrato precedentemente). Tuttavia, si nota che, nella `entry`, la `fun1` è invocata prima di chiamare il `main`: dunque, quando il `main` invocherà nuovamente `fun1`, il valore della variabile globale cui si è fatto riferimento in precedenza sarà di certo diverso da zero.

e, quindi, fun1 restituirà immediatamente il controllo al main senza fare nulla. È importante notare che, guardando i riferimenti alla variabile globale, si evince che essa viene acceduta sia in lettura che scrittura dalla sola funzione fun1, quindi il suo valore non può essere modificato in nessun'altra zona del codice.

Molto probabilmente, la chiamata a fun1 inserita nel main è frutto di una modifica del file eseguibile avvenuta successivamente alla generazione dell'eseguibile stesso e il suo scopo era semplicemente quello di ostacolare il processo di analisi e reversing del codice, cercando di depistare l'analista.

Inoltre, immediatamente dopo la chiamata alla fun1, nel main viene effettuato il controllo se argv[argc] è pari a NULL, che, se verificato, porta il main a terminare ritornando il valore 0. Questo controllo è sempre verificato, in quanto argv[argc] è sempre posto pari a NULL; dunque, di fatto, il programma quando viene eseguito non fa altro che terminare. Molto probabilmente questa operazione è una misura precauzionale legata esclusivamente allo svolgimento dell'homework, inserita per impedire l'analisi dinamica dell'eseguibile e l'utilizzo di debugger che avrebbero facilitato l'operazione di reversing.

Infine, si nota che i parametri passati alla funzione funCreateKey, che quindi rappresentano sostanzialmente la chiave del registro di sistema di cui si vogliono recuperare valori e sottochiavi, sono pari a HKEY_LOCAL_MACHINE e "SYSTEM\\ControlSet001\\Control" solo se argc è minore di 3. Quindi, passando in input al programma due parametri diversi, si può utilizzare il programma per ottenere dati riguardanti un'altra chiave.

CONCLUSIONI

In conclusione, il processo di reversing ha rivelato che lo scopo del programma è quello di recuperare informazioni contenute nel registro di sistema e riversarle su standard output. In particolare, di default vengono recuperati dati sui valori e sulle sottochiavi della chiave "HKEY_LOCAL_MACHINE\\SYSTEM\\ControlSet001\\Control", la quale contiene i parametri di configurazione del sistema operativo l'ultima volta che ne è stato eseguito il boot. Tuttavia, passando al programma opportuni parametri, esso può essere usato per recuperare informazioni su altre chiavi del registro di sistema.

Le strutture dati utilizzate per il salvataggio delle informazioni recuperate su sottochiavi e valori sono delle single linked lists, costruite iterativamente con degli inserimenti (ed eventuali rimozioni in caso di errore) in testa alla lista e per le quali sono stati definiti dei tipi di dato strutturati che ne rappresentassero i nodi.

RICOSTRUZIONE DEL PROGRAMMA IN LINGUAGGIO C

Si riporta di seguito, a conclusione del processo di reversing del codice, una descrizione ad alto livello in linguaggio C del programma, ottenuta basandosi sull'analisi effettuata in precedenza e avvalendosi del supporto fornito dal decompilatore di *Ghidra*:

```
#include <stdio.h>
#include <windows.h>
#include <winreg.h>

typedef struct struct_query_info struct_query_info;
typedef struct struct_subkey struct_subkey;
typedef struct struct_regValue struct_regValue;
```



```

struct struct_query_info{
    LPSTR className;
    DWORD classNameLen;
    DWORD numSubKeys;
    DWORD maxSubKeyLen;
    DWORD maxClassLen;
    DWORD numValues;
    DWORD maxValueNameLen;
    DWORD maxValueLen;
    DWORD securityDescriptor;
    FILETIME lastWriteTime;
    struct_subkey *listOfSubKeys;
    struct_regValue *listOfValues;
};

struct struct_subkey{
    struct_query_info *queryInfo;
    struct_subkey *next;
    LPSTR subKeyName;
    DWORD nameLen;
};

struct struct_regValue{
    struct_query_info *queryInfo;
    struct_regValue *next;
    CHAR valueName[16384];
    DWORD valueNameLen;
    DWORD type;
    BYTE data[256];
    DWORD dataLen;
};

DWORD global_int;

void fun1(){

    /*
    This function is also called by the entry function.
    In particular, the entry function calls fun1() before calling the main():
    this implies that, when the main calls fun1(), the value of
    "global_int" has already been set to 1.

    SO THIS FUNCTION DOES ABSOLUTELY NOTHING WHEN IT'S CALLED BY MAIN!!!

    Indeed, the variable "global_int" is referenced only by fun1().
    This means that global_int can be modified only by fun1(), so, after the
    first call to fun1(), global_int's value always differs from 0 !!!
    */

    if(global_int != 0){
        return;
    }
    global_int = 1;
    // calls other stuff
    //fun2();
    return;
}

void funPrintResults(struct_query_info* info){
    printf("Class: %s\n",info->className);
    printf("Security descriptor: 0x%lx\n",info->securityDescriptor);
}

```

```
printf("Time: %08lx%08lx\n", (info->lastWriteTime).dwLowDateTime, (info->lastWriteTime).dwHighDateTime);
```

```
// print subKeys names, if any
struct_subkey* currSubKey = info->listOfSubKeys;
if(currSubKey != NULL){
    puts("SubKeys:");
    do{
        printf("\t%s\n", currSubKey->subKeyName);
        currSubKey = currSubKey->next;
    } while(currSubKey != NULL);
}

// print values, if any
struct_regValue* currValue = info->listOfValues;
if(currValue != NULL){
    puts("Values:");
    do{
        printf("\t%s: [%lu] ", currValue->valueName, currValue->type);
        // print data, if any
        if(currValue->dataLen != 0){
            int i;
            for(i=0; i < currValue->dataLen; i++){
                printf(" %02x", currValue->data[i]);
            }
        }
        printf(" (%s)\n", currValue->data);
        currValue = currValue->next;
    } while(currValue != NULL);
}
return;
}
```

```
struct_query_info* funRetrieveInfo(HKEY param1){
    struct_subkey* subkeys = NULL;
    struct_regValue* values = NULL;

    struct_query_info* info = malloc(sizeof(struct_query_info)); // 52 bytes
    if(info == NULL) goto malloc_failed;
    info->className = malloc(260);
    if(info->className == NULL) goto malloc_failed;
    *(info->className) = '\0';
    info->classNameLen = 260;
    info->numSubKeys = 0;

    // getting info
    DWORD queryRes = RegQueryInfoKeyA(param1, info->className, &info->classNameLen, NULL, &info->numSubKeys, &info->maxSubKeyLen, &info->maxClassLen, &info->numValues, &info->maxValueNameLen, &info->maxValueLen, &info->securityDescriptor, &info->lastWriteTime);
    if(queryRes != ERROR_SUCCESS){
        puts ("RegQueryInfoKey failed: key not found");
        return NULL;
    }else{

        //retrieving subkeys and building the first linked list
        if(info->numSubKeys != 0){
            struct_subkey* next = NULL; // last inserted subKey
            int i;
            for(i = 0; i < info->numSubKeys; i++){
                subkeys = malloc(sizeof(struct_subkey)); // 16 bytes
```

```

        if(subkeys == NULL) goto malloc_failed;

        subkeys -> queryInfo = info;
        subkeys -> next = next;
        subkeys -> nameLen = info -> maxSubKeyLen;
        subkeys -> subKeyName = malloc(info->maxSubKeyLen);
        if(subkeys -> subKeyName == NULL) goto malloc_failed;
        // getting subkey info
        if(RegEnumKeyExA(param1, i, subkeys->subKeyName, &subkeys-
>nameLen,
        NULL, NULL, NULL, &info->lastWriteTime) != ERROR_SUCCESS){
            // removing the item from the list: something went wrong

            next = subkeys->next;    //head of the list remains the same
            free(subkeys);
            subkeys = next;
        }else{
            next = subkeys;          // new head
        }
    }
}
info->listOfSubKeys = subkeys;

//retrieving values and building the second linked list
if(info->numValues != 0){
    struct_regValue* nextVal = NULL;
    int j;
    for(j=0; j < info->numValues; j++){
        values = malloc(sizeof(struct_regValue));    //16660 bytes
        if(values == NULL) goto malloc_failed;

        values->queryInfo = info;
        values->next = nextVal;
        values->valueNameLen = 16383;                // MAX POSSIBLE
        values->valueName[0] = '\\0';
        values->dataLen = 256;

        if(RegEnumValueA(param1, j, values->valueName, &values->val-
ueNameLen, NULL,
        &values->type, &values->data, &values->dataLen) != ERROR_SUC-
CESS){
            nextVal = values->next;
            free(values);
        }
        nextVal = values;
    }
    info->listOfValues = values;
    return info;
}

malloc_failed:
    puts("Memory allocation error");
    exit(1);
}

struct_query_info* funCreateKey(HKEY hKey, LPCSTR subKey){
    struct_query_info* ret = NULL;
    HKEY newKey;
    if (RegOpenKeyExA(hKey, subKey, 0, KEY_ALL_ACCESS, &newKey) == ERROR_SUC-
CESS){
        ret = funRetrieveInfo(newKey);
    }
}

```

```

        RegCloseKey(newKey);    // close the handle to the previously opened key
    }
    return ret;
}

int main(int argc, char **argv){
    // function that typically does nothing
    fun1();

    if(argv[argc] == '\\0'){
        /*
         always true; maybe to avoid leaking of useful informations
         for the reversing process by executing the program
        */
        return 0;
    }

    if(argc < 3){
        argv[1] = '\\0';
        argv[2] = '\\0';
    }

    HKEY hKey = atoi(argv[1]);
    if(hKey == 0){
        hKey = HKEY_LOCAL_MACHINE;
    }

    char* subKeyString = argv[2];
    if(argv[2] == '\\0'){
        subKeyString = "SYSTEM\\ControlSet001\\Control";
    }

    struct_query_info* info = funCreateKey(hKey, subKeyString);
    int ret = 1;
    if(info != NULL){
        funPrintResults(info);
        ret = 0;
    }
    return ret;
}

```